



PEUGEOT
ERREBIAUTO
VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI
Via Aurelia Nord, 23/a - Pisa

Pisa

■ Pisa
C.so Italia, 84
■ Telefono 050/502255
■ Fax 050/503306

■ Numero verde 800010405
■ Ag. fotografica Fabio Muzzi
■ email pisa@littirreno.it

2012
IN
PROVA
ERREBIAUTO
TEL. 050.891.199

AMBIENTE » BRACCIO DI FERRO FRA ISTITUZIONI

La Tenuta di San Rossore non si tocca

Il presidente del Parco contrario alla proposta di legge della giunta regionale che vuole trasferirla sotto un'altra gestione

di Giovanni Parlato

■ PISA

La Tenuta di San Rossore potrebbe essere scippata all'Ente Parco per finire sotto la gestione dell'Ente "Terre regionali toscane" che la Regione Toscana vuole istituire per sviluppare maggiormente l'agricoltura. Tutto parte dalla proposta di legge regionale di "trasformazione dell'Ente azienda regionale agricola di Alberese in Terre regionali toscane". All'interno di questa "trasformazione" viene inserita anche la Tenuta di San Rossore.

Chiaramente il lettore - come tutti coloro che conoscono la storia e la ricchezza ambientale e paesaggistica della Tenuta - si domanda cosa abbia a che fare la Tenuta di San Rossore, dichiarata "Riserva della Biosfera" dall'Unesco, con l'Azienda regionale agricola di Alberese.

Differenze che la giunta regionale non ha considerato tanto che ha approvato la proposta di legge che a dicembre andrà in discussione in consiglio regionale come legge collegata alla legge di stabilità o finanziaria regionale del 2013. Contro questo passaggio - definito un "esproprio" - in città e fuori città si stanno mobilitando il Coordinamento delle associazioni ambientaliste pisane e versiliesi, Italia Nostra Versilia, Legambiente Pisa, Versilia e Valderra, Lipu di Massaciucoli e Wwf di Pisa e Luc- ca.

Ma il primo a osteggiare la proposta di legge è Fabrizio Manfredi, da pochi mesi presidente dell'Ente Parco Migliarino, San Rossore, Massaciucoli. «Innanzitutto premetto che non mettiamo in discussione la costituzione dell'Ente delle Terre regionali toscane e le finalità che si prefigge», tiene a precisare il presidente Manfredi che, dopo questa breve introduzione, chiarisce come la pensa riguardo all'inserimen-



Passaggiata a cavallo a San Rossore e, sopra, Fabrizio Manfredi

to della Tenuta di San Rossore all'interno di questo nuovo Ente. «Sbagliatissimo» è l'aggettivo superlativo scelto dal presidente per giudicare ciò che vorrebbe fare la giunta regionale. «Ed è sbagliatissimo per diversi aspetti», prosegue Manfredi partendo «da un punto di natura legislativa». Il presidente ricorda che fu dodici anni fa la Presidenza della Repubblica a passare la gestione della Tenuta alla Regione dettando una serie di principi.

«La Tenuta - afferma il presidente facendo riferimento a quel "passaggio" - è un "unicum" ambientale, paesaggistico, storico e culturale di rilevanza internazionale che de-

ve essere gestita in modo conforme ai principi che regolano la legge nazionale sui parchi. Inoltre, adesso, con il passaggio all'Ente Terre regionali toscane, c'è un netto contrasto.

La Tenuta di San Rossore ha un'estensione di 5mila ettari, mentre 480 ettari (il 9,6%) sono campi a pascolo e coltivati per la zootecnia (il mucco pisano), ma tutto il resto (90,4%) è un ambiente su cui ci sono vincoli paesaggistici e monumentali; inoltre, la Tenuta è un luogo considerato di importanza comunitaria e inserita, su proposta stessa della Regione Toscana, nelle Zone Umide. Tutto questo patrimonio ambientale non può certo



FABRIZIO MANFREDI
Il patrimonio paesaggistico

e ambientale è rilevante ed è lontano dalle finalità che sono tipiche di un'azienda agricola

contingersi con un'azienda agricola.

Il presidente Manfredi ritiene che l'inserimento della Tenuta di San Rossore nel nuovo Ente creerebbe «anche implicazioni finanziarie e gestionali. Il passaggio sarebbe un colpo letale allo stesso Ente Parco Migliarino, San Rossore Massaciucoli in quanto il personale del Parco lavora anche per la Tenuta e quest'ultima è produttrice di attivo e ha proventi autonomi. La Tenuta è il cuore del Parco ed è la sua ragione d'essere».

Infine, il presidente del Parco fa una limitata e condizionale apertura alla proposta di legge della Regione Toscana. «Possiamo ragionare solo ed esclusivamente per quei 480 ettari che dalla Tenuta - afferma Fabrizio Manfredi - ma bisogna anche essere consapevoli che questo territorio non può sopportare un'agricoltura intensiva e ogni progetto va inserito all'interno del Parco e dell'ambiente in cui è inserito».

CIRIPRODIZIONE RISERVA/ATA

LE REAZIONI

Il sindaco: «Capisco gli scopi ma qui non sono realizzabili»

■ PISA

«Se la Regione vuole gestire le attività agricole e soltanto quelle credo che questo si possa anche giustificare, ma non si può applicare a una Tenuta che ha molteplici aspetti e può essere gestita esclusivamente dal Parco». Così la pensa il sindaco di Pisa Marco Filippeschi il quale afferma «che non siamo stati consultati ufficialmente» e annuncia che «ci sarà un consiglio comunale in cui Gianni Salvadori, assessore regionale all'agricoltura, spiegherà la proposta di legge su cui noi esprimiamo i nostri pareri».

La proposta di legge regionale non piace neanche a Giancarlo Lunardi, sindaco di Vecchiano, ma presidente del Parco di San Rossore prima della gestione dell'attuale presidente Manfredi. «La Tenuta - commenta Lunardi - ha un valore culturale internazionale col suo ambiente e paesaggio. E non bisogna dimenticare che si è investito molto nel turismo tanto è vero che ora ogni giorno la Tenuta è aperta alle visite. Inoltre, ci sono edifici storici da salvaguardare come la Sterpaia e la villa del Gombo. Non credo che questo patrimonio - possa essere gestito da un'azienda agricola regionale, mi sembra un salto culturale immotivato».

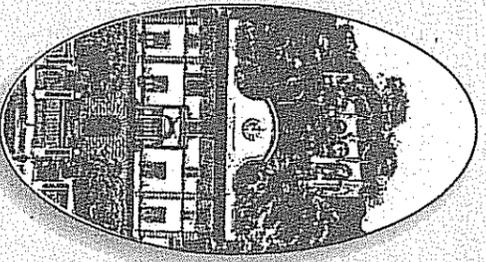
Più prudente la riflessione di Paolo Panattoni, sindaco di San Giuliano, attualmente pre-

sidente della Comunità del Parco che raggruppa i sindaci di Pisa, San Giuliano, Vecchiano e Massarosa oltre ai due presidenti delle Province di Pisa e Lucca. «Faremo una riunione della Comunità prima che si riunisca il consiglio regionale - dice Panattoni - e saremo presenti al consiglio comunale del Comune di Pisa in cui si discuterà di questa proposta di legge con l'assessore regionale. Noi siamo coscienti che serve un'unica cabina di regia che possa gestire l'agricoltura all'interno dei Parchi, ma bisogna anche verificare e capire l'impatto sulla Tenuta ed eventualmente modificare la proposta nel rispetto della peculiarità della stessa Tenuta di San Rossore».

Il governatore Enrico Rossi, con una mail, ha replicato alle critiche e le associazioni ambientaliste hanno contro-replicato. Intanto, Andrea Corti, consigliere provinciale di Rifondazione comunista, ha presentato una mozione in cui si chiede che le funzioni amministrative di competenza regionale della gestione della Tenuta restino all'Ente Parco.

E anche Mariano Tramontana, dipendente dell'Ente Parco, è contrario: «La Provincia di Pisa potrebbe passare alla Regione la fattoria Gaslini di Pecchioli di 1.500 ettari e lasciare perdere la Tenuta che ha una vocazione diversa». (g.p.)

CIRIPRODIZIONE RISERVA/ATA



DICEMBRE SEMPRE APERTI

RINNA CALZATURE

SAN GIULIANO TERME
Via Niccolini 39 - tel. 050/817452

VENDITA PROMOZIONALE

GEOX • NERO GIARDINI • CAFÈ NOIR • MELLUSO • STONEISLY • CAT • SAX • LION • CROGS • KICKERS • NATURINO • CONVERSE • LELLY KELLY